

## Il Pianeta nano.

C'era una volta un pianeta di nome Plutone. Plutone era il pianeta più piccolo del Sistema Solare. Proprio per la sua piccola stazza veniva spesso preso in giro dagli altri pianeti: «Non arriverai mai ad avere tutti questi gioielli ornamentali come i miei anelli!» diceva Saturno; «Non raggiungerai mai la mia stazza se non ti alleni di più!» si vantava Giove; «Credi davvero che un giorno diventerai come noi?» tuonava Marte, pieno di rabbia e disprezzo. L'unico a consolarlo era il Sole che gli prometteva che un giorno sarebbe diventato come uno di loro.

Un giorno, dopo l'ennesima presa in giro da parte di Urano e Nettuno, Plutone si arrabbiò a tal punto che reagì con violenza, spedendo un asteroide su Nettuno. Quest'ultimo, offeso, fece passaparola fino alla Terra, che gli disse: «Sai perché ti detestiamo? Perché sei solo una formica... UN NANO!!!». A queste parole, Plutone decise di cessare ogni tentativo di socializzazione con gli altri pianeti. Anche il Sole veniva ignorato da Plutone, che rimase in silenzio per giorni. Ormai veniva chiamato da tutti "pianeta nano".

Un giorno, però, un altro corpo celeste si avvicinò al solitario Plutone. Era Cerere, un altro pianetino che era caduto anche lui vittima degli altri pianeti "bulli". Cerere si accostò moltissimo a Plutone e gli disse: «Ehi, guardami! Non mi vedi? Beh... questo è perché sono proprio come te: un pianeta nano. Non sei l'unico ad essere stato vittima di quegli arroganti. Vedrai che smetteranno prima o poi.».

Difatti, un giorno Plutone e Nettuno si allinearono e Nettuno disse: «Vedo che ti sei trovato un amico... Comunque volevo farti sapere che il Sole, con una bella ramanzina, ci ha fatto cambiare idea su di te. Ma non tornare con noi!!! Il Sole ha detto che starai meglio con Cerere che con noi. Ma se vuoi, potremo incontrarci e fare pace.», ma Plutone rispose: «Non ti preoccupare. Ho fatto pace con voi molto tempo fa...».

Augusto